

LECCA

CI SONO COSE che voi umani, soltanto semplici e un po' inutili umani, non potete fare, ma Aldo Cazzullo sì.

Il prossimo vicedirettore del *Corriere della Sera* (dicono), impaziente erede assieme a Mario Calabresi di Ferruccio de Bortoli, verga con piglio descrittivo: "Sono le dieci di sera, Matteo Renzi prima di cena fa il punto della situazione mentre segue la performance del ministro Guidi a Ballarò". Il racconto è di Cazzullo, ripetiamo, ma per evitare equivoci va precisato che non stava scolandosi i bucatini nel tinello di Palazzo Chigi, ma s'aggirava



Cazzullo il giornalista-scorta del rottamatore

circospetto nell'appartamento presidenziale con la stessa vitalità di un arazzo. Il lettore sarà folgorato da queste doti mimetiche di Cazzullo, che segue, scorta e pedina il povero Matteo. Chissà dove e chissà come era nascosto nella stanza con il premier, magari ridotto a cimice nell'asola della camicia. Ma nonostante l'abilità di Cazzullo - apprendiamo dal *Corriere della Sera* - Renzi lo becca in servizio, non se ne cura essendoci abituato, e gli chiede un consiglio per sfruttare la fortunata occasio-

ne: "La prossima tappa sarà una campagna on line: "E tu cosa taglieresti?". Più che riportare con adulazione il Renzi-pensiero, il baldo Aldo non può fare nulla e consegna al lettore svariate righe di virgolettati di Renzi, interrotti da affettuosi intercalari del tipo: "La linea è quella di un rinnovamento radicale" (si parlava di nomine nelle società del Tesoro, ma va bene pure per la spesa al supermercato, ndr). In estasi cazzulliana, Cazzullo lascia a Renzi l'ultima carezza: "Mi spiace per quelli che restano delusi". Ma Caz-

zullo, no: Cazzullo è un solluchero. A breve potrà scalare il *Corriere della Sera*, grazie alla divisa renziana che gli casca a pennello, e affollare le librerie con un libro-intervista al medesimo Renzi, ovviamente verranno pubblicate soltanto le risposte, le domande sono cose che interessano soltanto ai semplici e un po' inutili umani, non ai cazzulliani. Il baldo Aldo sarà emozionato: per cotanta opera editoriale il titolo è volutamente dimesso, "Magari". L'ultimo l'aveva chiamato "Basta piangere". Poi ha incontrato Renzi, e ha smesso. Ma solo di piangere.



LA SCORTA NON PAGATA

Aldo Cazzullo, in incognito, insegue Matteo Renzi. Non esiste al ministero degli Interni un altro uomo di scorta così premuroso e affettuoso Ansa